



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Toscana Umbria
Servizi Tecnici

Gara Europea con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 18 aprile 2016 n.50 e ss.mm e ii. per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alla progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva, alla direzione lavori, al coordinamento per la sicurezza, oltre alle indagini preliminari per l'**Intervento di completa rifunzionalizzazione dell'immobile demaniale sito in Firenze, denominato Palazzo Buontalenti, da mettere a disposizione dell'Istituto Universitario Europeo quale sede della EUI School of Transnational Governance**", da eseguirsi con metodi di modellazione e gestione informativa e con l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale, conformi al D.M Ambiente Tutela del Territorio e del Mare 11/10/2017.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE
Declaratoria di vincolo

In allegato al presente documento:

- *Declaratoria di vincolo Decreto n. 502/2014*
- *Planimetria catastale*
- *Elenco dei beni mobili pertinenziali*
- *Relazione storico architettonica*
- *Relazione storico artistica*
- *Rettifica di vincolo Decreto n.102/2015*

II RUP

Arch. Michele Lombardi
Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Toscana e Umbria



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

VISTO il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 62 contenente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione ai beni culturali";

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali";

VISTO il D.P.C.M., Dipartimento della Funzione Pubblica del 19 luglio 2012, registrato alla Corte dei Conti in data 08 agosto 2012, Reg. 11, fgl. 307, con il quale è stato attribuito alla dott. Isabella Lapi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

VISTA la nota prot. n. 14523 del 28/07/2014, con la quale la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze (con esclusione della città, per le competenze sui beni storici), Pistoia e Prato, ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del citato D. Lgs. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni, l'avvio del procedimento amministrativo di dichiarazione dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto;

VISTO il verbale del Comitato Regionale di Coordinamento, redatto nella seduta del 04/04/2014, nel corso della quale lo stesso Comitato ha espresso parere favorevole al vincolo intersettoriale sull'immobile e sui relativi beni mobili pertinenziali ed ha approvato la perimetrazione comprendente il Palazzo, la Loggia dei Tessitori, la Palazzina della Livia e il giardino e l'elenco dei beni mobili pertinenziali;

VISTO che non sono pervenute osservazioni;

RITENUTO che il complesso immobiliare denominato "Palazzo Buontalenti (altrimenti noto come Casino Mediceo di San Marco o Casino delle Regie Guardie o Palazzo della Corte d'Appello), Loggia dei Tessitori, Palazzina della Livia, annessi e beni mobili pertinenziali", sito in Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Via C. B. Cavour nn. 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, Via San Gallo nn. 32, 34, 36, 50, 52 e Via degli Arazzieri n. 2, e costituito dall'immobile distinto in Catasto (N.C.E.U.) al **Foglio n. 159, particelle 402 sub. 500** (graffato a part. 404, part. 407 sub. 500, part. 409, part. 412, part. 414, part. 416 sub. 500, part. 420 sub. 504, part. 759 e con esclusione dal vincolo delle particelle graffate 417 sub. 505 e part. 555 sub. 500), **404, 407 sub. 500, 409, 412, 414, 416 sub. 500, 420 sub. 500** (graffato a part. 422 e con esclusione della part. 424 sub. 500), **sub. 501, sub. 502** (con l'esclusione della part. graffata 424 sub. 502), **sub. 503** (quale bene comune non censibile), **sub. 504, part. 422** (graffato a part. 420 sub. 500 e con esclusione della part. graffata 424 sub. 500), **part. 432 sub. 500** (graffato a part. 758) e **sub. 501, part. 437** (graffato a part. 442, part. 443, part. 444 e con esclusione della part. graffata 441 sub. 1), **part. 442** (graffato a part. 437, part. 443 e part. 444 e con esclusione della part. graffata 441 sub. 1), **part. 443** (graffato a part. 437, part. 442, part. 444 e con esclusione della part.

graffata 441 sub. 1), **part. 444** (graffato a part. 437, part. 442, part. 443 e con esclusione della part. graffata 441 sub. 1), **part. 758** (graffato a part. 432 sub. 500), **part. 759** (graffato a part. 402 sub. 500, part. 404, part. 407 sub. 500, part. 409, part. 412, part. 414, part. 416 sub. 500, part. 420 sub. 504 e con esclusione delle part. graffate 417 sub. 505 e part. 555 sub. 500), e distinto in Catasto (N.C.T.) al **Foglio 159, part. 650** (ente urbano), confinante con le particelle 394, 396, 410, 415, 417, 418, 424, 429, 436, 439, 441, 555 e con Via C. B. Cavour, Via degli Arazzieri e Via San Gallo, come dall'unita planimetria catastale, e dai beni mobili pertinenziali descritti nell'elenco allegato, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. a) e d) del citato D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nelle relazioni storico-artistiche allegate;

DECRETA

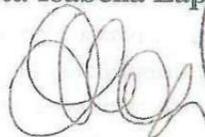
ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettere a) e d) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii., il complesso immobiliare denominato "**Palazzo Buontalenti** (altrimenti noto come Casino Mediceo di San Marco o Casino delle Regie Guardie o Palazzo della Corte d'Appello), **Loggia dei Tessitori, Palazzina della Livia, annessi e beni mobili pertinenziali**", meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale, relazioni storico-artistiche, elenco di consistenza dei beni mobili pertinenziali, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii..

La planimetria catastale, le n. 2 relazioni storico-artistiche e l'elenco dei beni mobili pertinenziali (pagine 11), fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Firenze.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 02/07/2010.

Firenze, **29 OTT. 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Isabella Lapini





N=51100

E=8100

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Isabella L.



29 OTT. 2014

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Alessandra Marino)

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 388 000 X 276 000 metri

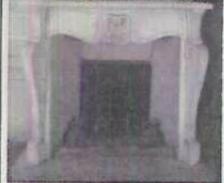
Comune: Firenze
Foglio: 159

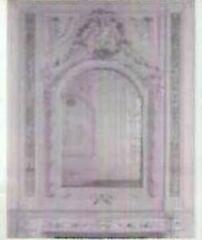
1 Particella: 420

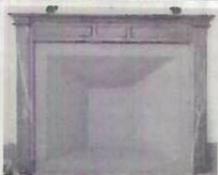
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	Oggetto	Soggetto	Autore	Data	Materia	Immagine	Rif. Foto SBAS Firenze	Rif. Scheda OA	Ubicazione
2						ESTERNI			
3	Rilievo	Stemma Medici	Bottega fiorentina	1600 - 1624	Marmo		SBAS FI 497272	09-00454133	Procura Generale, cortile con ascensore
4	Peduccio (2)	-	Bottega fiorentina	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497273	09-00454134	Procura Generale, cortile con ascensore
5	Peduccio angolare (4)	-	Bottega fiorentina	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497274	09-00454135	Procura Generale, cortile con ascensore
6	Decorazione plastica	-	Bernardo Buontalenti	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497574 - SBAS FI 497575 - SBAS FI 497576 - SBAS FI 497577 - SBAS FI 497578 - SBAS FI 497579 - SBAS FI 497580	09-00454344	Corte d'Appello, esterno sul cortile
7	Porta	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	Ferro		SBAS FI 497581	09-00454345	Corte d'Appello, piano terreno, atrio di ingresso, lato cortile

	A	Scultura (2)	Busto maschile	Ambito fiorentino	1568 - 1574	Marmo		SBAS FI 497582 - SBAS FI 497583	09-00454346	Corte d'Appello, cortile interno, sopra i portali
	9	Statua	Figura maschile	Bottega toscana	1750 - 1799	h.190 Marmo		SBAS FI 497584	09-00454347	Corte d'Appello, cortile interno, lato destro
	10	Fontana	Venere con Cupido	Bottega toscana	1600 - 1649 (fonte) / 1850-1899 (scultura)	Marmo		SBAS FI 497585 - SBAS FI 497586	09-00454348	Corte d'Appello, cortile interno
	11	Orcio	-	Produzione toscana	1861	h.115 Terracotta		SBAS FI 497587	09-00454349	Corte d'Appello, cortile interno
	12	Scultura	Busto maschile (Francesco (1?)	Ambito fiorentino	1568 - 1574	Marmo		SBAS FI 497589	09-00454351	Cortiletto interno dell'Assise, sopra il portale
	13	Decorazione plastica (n. 10)	Finestra 'ingincchiata'	Bernardo Buontalenti	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497563 - SBAS FI 497564 - SBAS FI 497565 - SBAS FI 497566 - SBAS FI 497567 - SBAS FI 497568 - SBAS FI 497569	09-00454339	Corte d'Appello, esterno

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
14	Rilievo	Stemma gentilizio della famiglia Medici	Bottega del Buontalenti	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497570	09-00454340	Corte d'Appello, portone esterno
15	Porta a due battenti	-	Produzione fiorentina	1568 - 1574	Legno		SBAS FI 497571	09-00454341	Corte d'Appello, portone esterno
16	Lavabo	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	110x60x28 Pietra		SBAS FI 497631	09-00454375	Rimessa autovetture
17						STANZE AL PIANO TERRENO			
18	Dipinto	Nozze di Cana	Zannoni Antonio	1648 - 1699	175x277 Olio su tela		SBAS FI 185711	09-00099773	Uffici, stanza 3
19	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1850 - 1899	Marmo		SBAS FI 497370	09-00454267	Uffici, stanza 3, parete destra

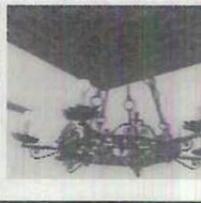
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
20	Mostra di porta (2)	-	Bottega fiorentina	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497386	09-00454293	Corte d'Appello, anticamera aula udienza II sezione
21	Decorazione pittorica	Motivi geometrici e vegetali	Ambito fiorentino	1865 - 1871	Legno		SBAS FI 497390	09-00454296	Corte d'Appello, anticamera della biblioteca, soffitto
22	Decorazione pittorica	Allegoria d'Italia	Ambito fiorentino	1865 - 1871	Tempera su tavola		SBAS FI 497391 - SBAS FI 497392	09-00454297	Corte d'Appello, biblioteca, soffitto
23	Mostra di porta (n. 4)	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	Legno		SBAS FI 497393	09-00454298	Corte d'Appello, biblioteca
24	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1850 - 1899	120x180 Marmo		SBAS FI 497394	09-00454299	Corte d'Appello, biblioteca, parete di fondo
25	Mostra di camino	-	Manifattura toscana	1850 - 1874	113x145 Marmo		SBAS FI 497408	09-00454303	Corte d'Appello, prima aula di consiglio della II sezione, parete destra

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
26	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1850 - 1874	103x157 Marmo		SBAS FI 497417	09-00454306	Corte d'Appello, seconda aula di consiglio della II sezione, parete sinistra
27	Decoraz. plastica	-	Produzione fiorentina	1850 - 1874	185x90 Stucco		SBAS FI 497418	09-00454307	Corte d'Appello, seconda aula di consiglio della II sezione, parete sinistra
28	Lapide	Lapide in ricordo dell'Avv. Giovanni Rosadi	Produzione fiorentina	post 1925	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Corte d'Appello, Ordine Avvocati e Procuratori, atrio di ingresso, parete destra
29	Lapide	Lapide in ricordo di Avvocati del Foro fiorentino	Produzione fiorentina	1900-1924	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Corte d'Appello, Ordine Avvocati e Procuratori, atrio di ingresso, parete sinistra
30	Lapide	Stemma con stella, simbolo Ordine degli Avvocati	Produzione fiorentina	1900-1924	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Corte d'Appello, Ordine Avvocati e Procuratori, seconda stanza a sinistra
31	Lucernario (n. 2)	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	Vetro		SBAS FI 497630	09-00454374	Corte d'Appello, Ordine Avvocati e Procuratori, archivio

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
32	Decoraz. plastica	-	Ambito fiorentino	1740 - 1760	Stucco		SBAS FI 497421 - SBAS FI 497422 - SBAS FI 497423 - SBAS FI 497424	09-00454310	Corte d'Appello, Assise, ingresso
33	Dipinto	Carità	Cesare Dandini	1634	352x173 Olio su tela		SBAS FI 497426	09-00454312	Corte d'Appello, Assise, ingresso, soffitto
34	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1850 - 1874	106x155 Marmo		SBAS FI 497619	09-00454363	Corte d'Appello, Assise, stanza terminale, parete destra
35	Lunetta	-	Produzione fiorentina	1875 - 1899	Ferro		SBAS FI 497442	09-00454318	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso
36	Peduccio (2)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco		SBAS FI 497481	09-00454327	Corte d'Appello, Assise grande, aula del consiglio
37	Grata (6)	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	85x115 Ferro		SBAS FI 497628	09-00454372	Corte d'Appello, Assise, aula grande, balaustra
38	Capitello (4)	-	Produzione fiorentina	1750 - 1799	Stucco		SBAS FI 497500	09-00454331	Corte d'Appello, Assise, aula grande

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
39	Capitello (12)	-	Bottega fiorentina	1750 - 1799	Stucco		SBAS FI 497501	09-00454332	Corte d'Appello, Assise, aula grande
40	Capitello (2)	-	Produzione fiorentina	1750 - 1799	Stucco		SBAS FI 497502	09-00454333	Corte d'Appello, Assise, aula grande
41	Peduccio (14)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco		SBAS FI 497562	09-00454338	Corte d'Appello, Assise piccola, anticamera e stanza del consiglio
42	Peduccio (6)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco dorato		SBAS FI 497625	09-00454369	Corte d'Appello, Assise piccola, stanza del consiglio
43	Peduccio angolare (4)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco dorato		SBAS FI 497626	09-00454370	Corte d'Appello, Assise piccola, stanza del consiglio
44	Peduccio angolare (4)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco		SBAS FI 497561	09-00454337	Corte d'Appello, Assise piccola, stanza del consiglio

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
45	Lampadario	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	h.65 Ferro		SBAS FI 497425	09-00454311	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso
46	Lampada a muro (2)	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	h.55 Ferro		SBAS FI 497438	09-00454314	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso, pareti laterali
47	Panca	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	112x398x40 Legno		SBAS FI 497439	09-00454315	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso, parete di fondo
48	Panca	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	132x225x40 Legno		SBAS FI 497440	09-00454316	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso
49	Tavolo	-	Produzione toscana	1800 - 1899	h.80; ø 170 Legno		SBAS FI 497480	09-00454326	Corte d'Appello, Assise, anticamera aula di consiglio
50	Rilievo	Vulcano	Produzione fiorentina	1850 - 1899	58x48 Terracotta		SBAS FI 497395	09-00454300	Biblioteca, dentro il camino in Corte d'Appello

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
51	Lampada a muro (2)	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	h.45 Ferro		SBAS FI 497627	09-00454371	Assise grande, anticamera aula consiglio
52	Lampadario	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	Ferro		SBAS FI 497277	09-00454142	Castelpulci?
53	Lampada pensile	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	Ferro		SBAS FI 497336	09-00454229	Castelpulci?
54	Lampada pensile	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	Ferro		SBAS FI 497347	09-00454241	Castelpulci
55	PRIMO PIANO								
56									
57	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1800-1899	110x152x21 Marmo		SBAS FI 497618	09-00454362	PRIMO PIANO Procura Generale, stanza 4, parete sinistra

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
58	Dipinto	Assunzione della Madonna	Ambito fiorentino	1700 - 1724	Affresco		SBAS FI 497343 - SBAS FI 497344 - SBAS FI 497345 - SBAS FI 497346 - SBAS FI 554713	09-00454240	PRIMO PIANO Corte d'Appello, cappellina
59	Decorazione Architettonica	-	Manifatt. fiorentina	1700 - 1749	Marmo		SBAS FI 497351 - SBAS FI 497352 - SBAS FI 497353	09-00454245	PRIMO PIANO Corte d'Appello, cappellina
60	Decorazione Pittorica	Motivi geometrici e vegetali	Ambito fiorentino	1865 - 1871	Pittura a tempera		SBAS FI 497354	09-00454246	PRIMO PIANO Corte d'Appello, cappellina, soffitto
61	Decorazione Plastica	-	Produzione fiorentina	1725 - 1749	278x185 Stucco		SBAS FI 497355	09-00454247	PRIMO PIANO Corte d'Appello, cappellina
62	PALAZZINA DI LIVIA								
63									
64									
65	Scultura	Busto maschile	Arte romana (?)	-	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Palazzina di Livia, giardino

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
66	Decorazione pittorica	Parte interna del portone	Produzione fiorentina	XIX-XX sec.	Tempera su legno		Non catalogato	Non catalogato	Palazzina di Livia, piano terreno
67	Lapide	Lapide in ricordo degli Ufficiali caduti	Produzione fiorentina	1927	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Palazzina di Livia, primo piano

FIRENZE 29 OTT. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Isabella LAPI

Isabella Lapi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI FIRENZE (CON ESCLUSIONE DELLA CITTA', PER LE COMPETENZE SUI BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI), PISTOIA E PRATO

OGGETTO: Firenze – Via Cavour, Via San Gallo. Complesso monumentale composto da "Palazzo Buontalenti", "Palazzina della Livia", "Loggia dei Tessitori" e annessi.

Relazione Storico-architettonica

Gli studi storici permettono di datare agli anni tra il 1568 e 1575 la costruzione di un edificio adibito ad officina reale e studio di Francesco I dei Medici lungo la Via Larga. Il progetto di quello che era conosciuto con il nome di "Casino mediceo" fu redatto da Bernardo Buontalenti, il geniale e inquieto architetto che più degli altri artisti della sua generazione interpretò le aspirazioni e le contraddizioni del proprio tempo. Del progetto originale si conservano fortunatamente alcuni schizzi presso il Gabinetto dei disegni e delle stampe degli Uffizi. In quest'area era già presente la famosa Accademia degli Orti Medicei, presieduta da Bertoldo e voluta da Lorenzo il Magnifico per i suoi artisti. Le proprietà erano state acquistate da Ottaviano de' Medici e quindi pervenute tra i beni del duca Cosimo I. Il Casino fa parte di quegli interventi attraverso cui il Buontalenti introdusse nell'ambiente urbano alcuni temi compositivi tipici dell'architettura extra-urbana (si vedano anche i lavori nel complesso Pitti-Boboli o il Forte Belvedere), dando esito a un edificio in cui alcune caratteristiche formali e tipologiche del palazzo di città sono fuse con quelle proprie della villa di campagna. Oltre che per la connotazione attribuita agli spazi interni (del resto più volte modificati), il Casino sorprende per l'originalità e la sapienza con cui è modulata la facciata su strada. La forte orizzontalità e la predominanza dei pieni sui vuoti sono mediate dalla potente, fortemente espressiva, caratterizzazione delle aperture. Esse campeggiano sulla liscia superficie intonacata, coscientemente separate da quest'ultima al fine di creare un gioco compositivo organizzato per contrasti e opposizioni. La teoria di finestre timpanate ed inginocchiate del piano terreno - ognuna delle quali è trattata quasi come un'unità avente valore compositivo autonomo - non si appoggia su di una fascia basamentale, ma termina direttamente sul piano della strada, a sottolineare ancora di più la loro indipendenza visiva dalla parete retrostante che assume così il valore di sfondo. Più di uno studioso ha rilevato come questo genere di aperture fossero generalmente utilizzate a corredo degli ambienti del piano nobile più che a quelli del piano terreno, particolarità che sembrerebbe comune a tutte quelle costruzioni che, pur ideate per ambiti urbani, traggono il loro carattere da quello della villa di campagna: i cosiddetti "casini", appunto. Un discorso a parte meriterebbe la descrizione e l'interpretazione del complesso programma iconografico elaborato dal Buontalenti, in cui si passa da uno spinto astrattismo ad un esuberante organicismo e zoomorfismo. Come si è accennato, il Casino fu più volte ingrandito e trasformato, e ciò soprattutto per ciò che riguarda gli interni. Per il periodo nel quale fu residenza di varie personalità della famiglia Medici (tra queste don Antonio, figlio di Francesco ma di dubbia legittimità e al quale la proprietà venne ceduta in cambio della rinuncia ai diritti dinastici), Walther Limburger segnala ulteriori lavori eseguiti su progetto di Gherardo Silvani. Negli interni molte sono le stanze affrescate e di grande bellezza, in particolare nell'ambito di un ciclo decorativo teso a glorificare i granduchi medicei, promosso dal cardinal Carlo de' Medici essendo ancora vivo il fratello Cosimo II. Ai lavori, iniziati nell'autunno del 1621 e conclusi nel luglio 1623, presero tra l'altro parte

Anastasio Fontebuoni, Michelangelo Cinganelli, Fabrizio Boschi, Matteo Rosselli, Ottavio Vannini e, tra gli aiuti, Bartolomeo Salvestrini, Giovanni Battista Vanni, Jacopo Confortini, Domenico Pugliani e Jacopo Vignali. Filippo Tarchiani, sempre entro il 1623, eseguì la decorazione della cappella con Storie della vita di San Giuseppe (restaurate nel 1967). Alla morte del cardinale Carlo l'edificio fu spogliato dei suoi arredi e per lungo tempo rimase inutilizzato. Successivamente, con i Lorena, fu destinato prima a caserma della Guardia Nobile (fino al 1846), e poi ad ospitare gli uffici della Dogana. Negli anni di Firenze Capitale (1865-1871) la fabbrica - già interessata da lavori diretti nel 1815 da Luigi de Cambray Digny - fu adattata dall'ingegnere Cesare Fortini dipendente dall'architetto Paolo Comotto per accogliere gli uffici del Ministero delle Finanze (e successivamente quelli della Direzione Generale del Demanio e Tasse con lavori diretti dell'ingegnere Vittorio Pistoì dipendente dall'ingegnere Francesco Mazzei): "quest'ultima destinazione tolse completamente ogni grandiosità alle vaste sale che prima vi si ammiravano, poiché fu necessario di adattarvi una numerosa falange d'impiegati, causando una divisione minutissima di locali" (Covoni). Successivamente divenne sede della Corte d'Appello e, attorno al 1908-1913, nell'ambito di un progetto teso a riunire in un unico luogo le magistrature giudicanti, l'architetto Adolfo Coppedè elaborò un progetto di completo riordinamento della fabbrica quale sede del tribunale civile e penale di Firenze, poi non eseguito. Per quanto riguarda gli interventi che hanno interessato la struttura nel corso del Novecento ricordiamo i seguenti cantieri: del 1906, per il restauro dei pietrami delle finestre del piano terreno, del portale e del terrazzo; del 1911 per il restauro della facciata nel suo complesso; del 1939-1942 per ulteriori interventi sul fronte con particolare riferimento agli elementi lapidei; del gennaio 1941 per il restauro dei mensoloni. Del 21 settembre 1942 è una proposta di legge per la cessione del complesso demaniale al Comune di Firenze. Del 4 luglio 1962 è una documentazione relativa al controllo della statica delle volte affrescate al piano terreno, del 1970-1971 un intervento alle coperture. Sulla facciata, intonacata e severa, risalta il bellissimo complesso centrale formato da portone e terrazza, esemplare nel repertorio architettonico figurativo del Buontalenti, nonostante apparisse "troppo grave, ornato bizzarramente e con profili insignificanti e privi di grazia" a Federico Fantozzi (1842). Ben diverso il giudizio frutto della sensibilità moderna, così sintetizzato nelle parole di Carlo Cresti (in Firenze 1992): "Un portale con accartocciamenti quasi cartilaginei, mensole inginocchiate con teste e zampe animalesche, conchiglioni di pietra e festoni appesi sotto le balaustre inginocchiate, musci di ariete messi in conclusione delle mostre verticali di finestre, una bertuccia che emerge da sotto le valve di una lignea conchiglia (a figurare il passaggio dall'elemento inanimato a quello animato) stanno a rispecchiare le inclinazioni eccentriche e saturnine del principe, e a simboleggiare le attività 'magiche' che si svolgevano entro questa elitaria 'officina'". Nel cortile è una fontana con una statua di Diana attribuita alla scuola del Giambologna. Il complesso appare nell'elenco redatto nel 1901 dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, quale edificio monumentale da considerare patrimonio artistico nazionale.

In stretta continuità con il Casino, la cosiddetta Palazzina della Livia, già attribuita al Buontalenti, è invece da riferirsi all'attività di Bernardo Fallani, che la eresse tra il 1775 e il 1780 su commissione di Pietro Leopoldo di Lorena quale sede di un ufficio granducale, nella zona già occupata dai laboratori degli arazzieri. Dal 1786 fu residenza della ballerina Livia Malfatti Raimondi, amante del granduca, il cui nome è stato indissolubilmente legato alla piccola fabbrica. Mantenuto l'uso di abitazione fino agli anni di Firenze Capitale, l'edificio fu individuato nel 1865 per ospitare parte degli uffici della Direzione Generale del Demanio e Tasse. I primi lavori di adattamento (quando la sede sembrava dover essere provvisoria) furono limitati e diretti dall'ingegnere Cesare Fortini dipendente dall'architetto Paolo Comotto, quindi, diventata questa sede definitiva, dall'ingegnere Nicola Nasi dipendente da Francesco Mazzei. Al Nasi, tra l'altro, si deve la costruzione di un secondo

piano del corpo di fabbrica addossato al casino su via degli Arazzieri (numeri civici 2-4), così da raggiungere l'altezza del casino stesso ("un orrendo bubbone, un'escrescenza imposta al volume originale senza alcuna grazia", commenta Mario Bucci). Attualmente l'edificio è in consegna al Ministero della Difesa. Il fronte principale è chiaramente ispirato all'architettura fiorentina tardo rinascimentale (il che spiega la tradizionale quanto falsante attribuzione a Bernardo Buontalenti) ed è costituito da un ampio portone ad arco, incorniciato da bugnato, con due finestre inginocchiate ai lati. Al primo piano si apre un balcone con un finestrone e, ai fianchi, altre due finestre chiuse da timpani semicircolari, a riprendere il motivo del portone e a creare una variante rispetto all'apertura del finestrone centrale e delle due finestre inferiori, coronate da timpani triangolari. Ad impreziosire ulteriormente il prospetto sono, al di sotto della cornice marcapiano centrale, due rotelle con figure simboliche (una con l'ancora e il delfino, l'altra con cornucopie e il caduceo). Più semplici i prospetti su via degli Arazzieri e sul giardino posteriore, chiuso da un alto muro, a occupare una porzione dell'antico giardino di San Marco. Gli interni mantengono alcune sale affrescate, come quella detta delle Finte Rovine, posta al piano terreno e in comunicazione con il giardino, dovuta a Giuseppe Del Moro (gli spazi interni - documentati come in condizioni di notevole degrado negli anni ottanta - sono stati fatti oggetto di un accurato intervento di restauro negli anni 1988-1990). Nonostante la scarsa fama dell'architetto che ne è autore, il piccolo edificio ha goduto tra Ottocento e Novecento di una notevole fortuna (tanto da essere retrodatato come dicevamo al Cinquecento, quasi che questo ne nobilitasse la storia), ed è stato modello di riferimento fondamentale per la tanto amata tipologia del 'villino', in particolare tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del successivo. I motivi di tale fortuna sono bene riassunti da Gino Chierici che, negli anni cinquanta, ancora restituiva i sentimenti che avevano animato più di una generazione di architetti nel riferirsi a questo casino. "Qui tutto è creato con delicata sensibilità. L'insieme portale balcone finestra sull'asse della fronte, rappresenta una successione di forme avvicinandosi con composta aspirazione verso l'alto e concluse con un timpano rettangolare, che sormonta i laterali quanto basta ad esprimere l'idea senza turbare l'armonia dell'insieme; i due fondi animati da bassorilievi simbolici equilibrano il composto balcone, solidale attraverso le mensole con le lesene della porta; le doppie cornici orizzontali, al primo piano, allacciano gli spigoli bugnati mettendo in rilievo le perfette proporzioni della breve facciata... L'evoluzione del gusto ha approvato le conquiste più audaci di quel barocco che sta per tramontare, ma questo palazzetto è rimasto attaccato ad un sogno lontano e l'ha rivissuto con tanta amorosa aderenza che qualcuno l'ha ritenuto opera cinquecentesca". La palazzina appare nell'elenco redatto nel 1901 dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, quale edificio monumentale da considerare patrimonio artistico nazionale.

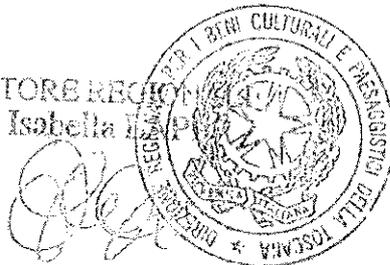
Alle spalle del fronte su Via Cavour, il Casino Mediceo si estende fino ad includere la cosiddetta Loggia dei tessitori, lungo Via di San Gallo. Si tratta di una loggia a cinque arcate, alla maniera del Cronaca o di Giuliano da Sangallo (per quanto Augusto Garneri la riconduca a Bernardo Buontalenti, sicuramente errando), databile a circa il 1503-1504 ed eretta sul luogo di tre più antiche case, di cui due demolite e la terza riadattata. Fu voluta dalla compagnia dei tessitori di drappi come porzione di un antico ospizio di una Confraternita della stessa compagnia detta della Santa Croce. Dal 1538 fu in possesso dei Medici e più tardi unita al casino di San Marco. Nel 1610 fu costruita la parte mediana (Limburger). Successivamente, seguendo le sorti del casino mediceo (si veda a via Camillo Cavour 55-59) fu annessa alla Caserma delle RR. Guardie del Corpo e quindi alla Dogana. Già ai tempi di Garneri vi erano dislocati vari uffici governativi e municipali. Nel 1933 subì lavori di adattamento ad uso degli uffici dell'Ufficio metrico, ed altri ancora nel 1950. È documentato un intervento dei vigili del Fuoco su parti del cornicione pericolanti nel 1964 quindi, nel 1973, la sostituzione delle colonne a cura del Genio Civile (due dei

fusti sostituiti sono esposti all'interno del loggiato). "Vedasi ad un pilastro l'aquila imperiale, timbro di proprietà demaniale sotto il regime napoleonico" (Garneri). Attualmente la loggia funge da ingresso monumentale agli uffici tecnici del Genio Civile, Coordinamento regionale prevenzione sismica. La fabbrica appare nell'elenco redatto nel 1901 dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, quale edificio monumentale da considerare patrimonio artistico nazionale.

Oltre a essere contraddistinto da intrinseche caratteristiche storico-architettoniche di enorme pregio, il complesso monumentale in oggetto possiede interesse particolarmente importante a causa della sua intima connessione con le vicende storiche che hanno avuto luogo nella città di Firenze, prima al tempo dei Medici, poi durante l'età lorenese, e infine al tempo della costituzione dello Stato unitario italiano. Per questo motivo costituisce una significativa ed ineliminabile testimonianza per la trasmissione della storia della nazione e della storia delle istituzioni pubbliche.

PIRENZE 29 OTT. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Isabella L. P.



Il Funzionario architetto
arch. Hosea Scelza

IL SOPRINTENDENTE
arch. Alessandra Marino



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE

Oggetto: Firenze, Complesso immobiliare costituito da Palazzo Buontalenti, "Palazzina di Livia".
Relazione storico-artistica.

Palazzo Buontalenti, detto Casino Mediceo di San Marco

Palazzo Buontalenti è uno degli edifici più significativi, sia dal punto di vista storico-artistico, sia come luogo di eccellenza culturale, nel panorama di almeno quattro secoli di storia fiorentina. La sua costruzione, voluta dal granduca Francesco I de' Medici ed affidata intorno al 1574 all'architetto Bernardo Buontalenti, ebbe luogo su un terreno già di per sé altamente rappresentativo di una pagina fondamentale nella storia dell'arte italiana: sorgevano infatti qui i celebri "orti" in cui Lorenzo il Magnifico aveva custodito la sua raccolta di sculture antiche, cioè quel "giardino in sulla piazza di San Marco" ricordato da Vasari come "scuola" per i giovani artisti fiorentini della generazione di Michelangelo, fondamentale nella formazione artistica del Buonarroti stesso. Puntuati studi hanno individuato in tutta la vasta area che - tra le attuali via San Gallo e via Cavour - si estende dall'angolo dell'odierna via degli Arazzieri fino al Chiostro dello Scalzo, la sede di proprietà acquistate sia da Lorenzo il Magnifico verso il 1480, che da Ottaviano de' Medici tra il terzo e il quarto decennio del Cinquecento, nonché di importanti istituzioni fiorentine quali la Compagnia de' Magi e la Compagnia dei Tessitori. L'ubicazione di quest'ultima è attestata oggi dall'omonima antica Loggia che affaccia su via San Gallo, in corrispondenza della sede del Genio Civile.

A seguito dell'acquisizione delle varie proprietà di Ottaviano de' Medici, a partire dal 1568 Francesco I incaricò Buontalenti di erigere un palazzo secondo la formula dei cosiddetti "casini", cioè palazzi di città circondati, come ville di campagna, da estesi giardini (da cui la denominazione corrente di "Casino di San Marco", o "Casino Mediceo"). Appena terminato, il principe installò nell'edificio le più esclusive manifatture granducali di arti decorative: dal nascente Opificio delle Pietre Dure, alla fonderia di metalli preziosi, a quei laboratori di sperimentazione che portarono di lì

a breve alla messa a punto della celebre e raffinata 'porcellana medicea'. La presenza di quest'ultima "officina", dalla quale uscirono esemplari oggi rarissimi nelle collezioni di tutto il mondo, potrebbe peraltro costituire un valore aggiunto all'intero complesso: da non escludere, infatti, la possibilità di rinvenire reperti ceramici di questa preziosa produzione nel sottosuolo circostante al fabbricato, tenendo conto della consueta prassi di smaltimento degli scarti di simili manifatture.

Attualmente l'edificio conserva chiari segni della straordinaria mano buontalentina nelle decorazioni plastiche zoomorfe e 'grottesche' ancora visibili sulla facciata esterna, in corrispondenza delle cosiddette dieci 'finestre inginocchiate' che affiancano il portone su via Cavour. Costruito nei medesimi anni in cui giungeva a compimento la grandiosa fabbrica degli Uffizi, il Casino di San Marco nacque sotto l'egida degli stessi artisti e degli stessi intellettuali: insieme a Buontalenti, anche Vincenzo Borghini stilò un complesso programma iconografico per un ciclo di affreschi in una sala a terreno, poi perdute con i successivi interventi decorativi. Nel XVII secolo, infatti, con l'insediarsi al suo interno di esponenti della famiglia granducale, quali il figlio naturale di Francesco, don Antonio de' Medici, e soprattutto, dopo di lui, il cardinale Carlo de' Medici (1595-1666), quinto dei nove figli di Ferdinando I e Cristina di Lorena, il palazzo si arricchì di fastosi cicli di affreschi. La profonda passione per l'arte indusse il cardinale ad abbellire la sua residenza privata con una spettacolare celebrazione dinastica, commissionando la decorazione di vari ambienti al piano terreno ad un' *équipe* prestigiosa di artisti tra il 1621 e il 1623. Avvalendoci delle denominazioni novecentesche delle sale, adibite fino a tempi recentissimi a sede della Corte d'Appello, si indicano qui i principali cicli pittorici ancora oggi esistenti. Nella cosiddetta Assise piccola sono affreschi di Matteo Rosselli con *Episodi della vita di Ferdinando I* (foto cartella I); nella Stanza del Consiglio *Episodi della vita di Cosimo I*, suddivisi nell'ampia campata del soffitto e in otto lunettoni, affrescati da Anastagio Fontebuoni (foto cartella II); sempre Fontebuoni, con Fabrizio Boschi e Bartolomeo Salvestrini, nella Sala del Consiglio dell'Assise piccola realizzò soffitto e lunette con la *Celebrazione di Cosimo II* (foto cartella III) l'anticamera dell'Aula di Consiglio, nell'Assise grande, presenta *Episodi della vita di Francesco I* dipinti da Ottavio Vannini (foto cartella IV); nell'adiacente ex cappellina si trovano *Scene della vita di san Giuseppe, Virtù ed Evangelisti* dipinti da Filippo Tarchiani (foto cartella V). *Scene della vita di Apollo* dovute a Michelangelo Cinganelli decorano l'odierno ingresso dell'Aula piccola della Corte d'Assise (foto cartella VI). Forse databile a qualche anno dopo, un affresco con effetti di marcato illusionismo architettonico decora il soffitto di un corridoio dell'Assise (foto cartella VII). In due stanze di pertinenza dell'Ordine degli Avvocati restano gli affreschi più antichi del palazzo: ariose volte dipinte con ampie campiture di motivi a grottesche riferibili all'ultimo ventennio del

Cinquecento (foto cartella VIII). Al primo piano una piccola Cappella conserva una bella decorazione ad affresco di Michelangelo Cinganelli, comprendente riquadri con *Miracoli di san Domenico* e quattro *Virtù* entro finte nicchie; a maestranze della prima metà del Settecento sono invece riferite aggiunte come gli affreschi con *San Francesco in preghiera*, visibile sull'altare entro una cornice in stucco, e *l'Assunzione della Madonna*, sul soffitto, oltre a decorazioni architettoniche in marmo: pitture a tempera a motivo vegetale sembrano databili alla prima età sabauda (foto cartella IX).

Alla morte del cardinale Carlo de' Medici il palazzo cadde in uno stato di semi abbandono fino all'età lorenesa, quando intorno al 1815 ne venne affidata la ristrutturazione all'architetto Luigi de Cambray Digny in previsione della destinazione ad uffici vari del granducato.

Divenuto sede del Ministero delle Finanze negli anni di Firenze capitale, passò poi alla Direzione Generale del Demanio e quindi a sede della Corte d'Appello, fino ai giorni attuali.

A tali fasi tra Otto e Novecento pertengono le decorazioni plastiche o le rifiniture ornamentali di alcune stanze, come elementi in stucco, vetrate, elementi in ferro battuto e alcuni caminetti, oltre a decorazioni parietali ad affresco o a tempera (foto cartella X), cui si aggiungono anche arredi mobili di varie tipologie (cfr. "Elenco completo beni pertinenziali amovibili" allegato). Si ritiene quindi che tutti questi beni siano da sottoporre a vincolo pertinenziale e in particolare:

- 1) i beni quali caminetti, peducci o elementi in ferro, ecc. che sono comunque amovibili, ma più intrinsecamente connessi alla struttura architettonica del palazzo, in quanto testimonianze dell'evoluzione stessa dell'edificio, del suo corredo ornamentale e della sua storia artistica.
- 2) i beni più propriamente "mobili", quali sculture, lampadari, panche, ecc., in quanto testimonianze dell'arredo del palazzo nel corso dei secoli e delle sue destinazioni, prima come dimora medicea, poi come sede di istituzioni pubbliche, negli ultimi due secoli.

'Palazzina di Livia'

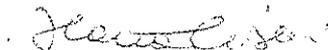
Cosimo Conti nelle sue *Ricerche storiche sull'arte degli arazzi in Firenze* (1876, p. 20) ricorda che nel 1587 le botteghe degli arazzieri granducali furono trasferite nei pressi del Casino Mediceo, occupando "una parte delle case a destra nella strada che dalla piazza conduce in via S. Gallo.

prospettando sulla piazza stessa nel punto, dove Pietro Leopoldo di Lorena erigeva nel passato secolo l'elegante palazzina che oggi si vede". Lo storico indica dunque come l'edificio costruito nel 1780 dall'architetto granducale Bernardo Fallani sorgesse sul luogo di più antichi fabbricati, comunque connessi alle attività che si svolgevano all'interno del Palazzo del Buontalenti. L'edificio divenne di lì a breve noto come 'Palazzina della Livia', dal nome della ballerina Livia Malfatti Raimondi, amante di Pietro Leopoldo, che vi abitò dal 1786 fino al 1790, quando si trasferì a Vienna al seguito del granduca. Attualmente la Palazzina è sede di rappresentanza del Circolo Ufficiali. Fortemente ristrutturata da interventi novecenteschi, restano ad echeggiare i fasti dell'epoca lorenesa importanti affreschi di Giuseppe Del Moro - coevi alla costruzione del palazzo - che con un effetto di finta loggia aperta su un paesaggio con rovine architettoniche, ampliano illusionisticamente, e con un forte impatto scenografico, il grande salone a piano terreno (foto cartella XI). Sul lato del salone che si affaccia su via Cavour, le ante lignee del portone presentano una decorazione pittorica, presumibilmente rinnovata più volte nel corso dei due secoli, volta a creare continuità iconografica con gli affreschi delle pareti. Al secondo piano, la Sala di lettura conserva tracce assai deboli degli affreschi originari tardo settecenteschi, forse scialbati o ridipinti in epoca sabauda, cui si raccorda invece la decorazione del soffitto, con putti alati che portano nel cielo aperto uno scudo crociato, entro una cornice a motivi floreali e mascheroni (foto cartella XII).

Come nel caso del nucleo di Palazzo Buontalenti, anche i beni amovibili riscontrati nella Palazzina vanno vincolati come beni pertinenziali, in quanto parti integranti del corredo ornamentale o strutturale dell'edificio nel corso della sua storia.

Il Funzionario responsabile per il Quartiere di Santa Croce

Dott.ssa Ilaria Ciseri

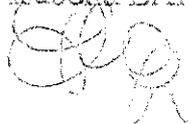


IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Cristina Acidini

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Isabella LAPINI



FIRENZE

29 OTT. 2014

Carputh



Firenze 03 AGO. 2015

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

All' Agenzia del Demanio
Direzione Generale
Via Barberini, 38 - 00187 ROMA

Prot. n. 6432 Allegati 1

Risposta al foglio del _____

Classifica: _____

Div. _____ Sez. _____ n. _____

OGGETTO: COMUNE DI FIRENZE – Via C. B. Cavour nn. 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, Via San Gallo nn. 32, 34, 36, 50, 52 e Via degli Arazzieri n. 2, – Complesso immobiliare denominato “Palazzo Buontalenti (altrimenti noto come Casino Mediceo di San Marco o Casino delle Regie Guardie o Palazzo della Corte d’Appello), Loggia dei Tessitori, Palazzina della Livia, annessi e beni mobili pertinenziali”.

Dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii..

NOTIFICA PROVVEDIMENTO DI RETTIFICA AL DECRETO N. 502/2014 DEL 29.10.2014All' Agenzia del Demanio
Filiale Toscana
Via Laura, 64 - 50100 FIRENZE

Al Comune di Firenze

Ai sensi e in applicazione dell'art. 15 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 e ss.mm.ii., si notifica a codeste Agenzie in qualità di proprietari del bene in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento emesso in data 20.07.2015 n. 102/2015, di **rettifica**, per quanto concerne l'elenco dei beni mobili pertinenziali, del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, emesso ai sensi dell'art. 13 emesso in data 29.10.2014 n. 502/2014, a seguito di procedura di verifica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo medesimo.

Si trasmette al Comune di Firenze, nel cui territorio è ubicato l'immobile in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento di tutela.

per IL SEGRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni

MT/es

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Dott. Francesca GRAZIATI

Via dei Castellani, n. 3 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE IL SEGRETARIO REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Vista la Legge 24 giugno 2013 n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilascio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE. ";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DPCM 29 agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. "

Visto il DDG del 09/03/2015, registrato alla Corte dei Conti in data 16 aprile 2015, foglio 1516, con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'arch. Paola Grifoni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;

Visto il Decreto Direttore Regionale n. 502/2014 del 29 ottobre 2014, con la quale il complesso immobiliare denominato "**Palazzo Buontalenti** (altrimenti noto come Casino Mediceo di San Marco o Casino delle Regie Guardie o Palazzo della Corte d'Appello), **Loggia dei Tessitori, Palazzina della Livia, annessi e beni mobili pertinenziali**", sito in Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Via C. B. Cavour nn. 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, Via San Gallo nn. 32, 34, 36, 50, 52 e Via degli Arazzieri n. 2, è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3 lettere a) e d) del D. Lgs. 42/2004;

Visto che nel suddetto D.D.R. n. 502/2014 del 29/10/2014, è stato inserito per errore un dipinto di Andrea Zannoni, raffigurante una copia delle "Nozze di Cana" indicato nell'elenco dei beni mobili pertinenziali al n. 18, ritenuta la necessità di correggere l'elenco allegato al provvedimento citato, la Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato con nota prot. n. 6176 del 28/05/2015, ha richiesto la rettifica del citato provvedimento per scorporo del dipinto sopra citato dalle opere dichiarate di interesse culturale;

Vista la delibera di parere favorevole assunta dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 39 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 nella seduta del 20/07/2015 come da verbale agli atti d'ufficio che ha ritenuto il complesso immobiliare denominato "**Palazzo Buontalenti** (altrimenti noto come Casino Mediceo di San Marco o Casino delle Regie Guardie o Palazzo della Corte d'Appello), **Loggia dei Tessitori, Palazzina della Livia, annessi e beni mobili pertinenziali**", sito in Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Via C. B. Cavour nn. 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, Via San Gallo nn. 32, 34, 36, 50, 52 e Via degli Arazzieri n. 2, **rettificato** per quanto concerne l'elenco dei beni mobili pertinenziali;

D I C H I A R A



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

il bene denominato “**Palazzo Buontalenti** (altrimenti noto come Casino Mediceo di San Marco o Casino delle Regie Guardie o Palazzo della Corte d’Appello), **Loggia dei Tessitori, Palazzina della Livia, annessi e beni mobili pertinenziali**”, sito in Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Via C. B. Cavour nn. 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, Via San Gallo nn. 32, 34, 36, 50, 52 e Via degli Arazzieri n. 2, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è **rettificato** per quanto concerne l’elenco dei beni mobili pertinenziali, pertanto, dal citato elenco è scorporato il dipinto indicato al n. 18, raffigurante “Nozze di Cana” di Andrea Zannoni.

L’elenco dei beni mobili pertinenziali rettificato allegato al presente decreto sostituisce quello allegato al provvedimento n. 502/2014 del 29/10/2014, parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Firenze, 20 LUG. 2015

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

SEGRETARIO REGIONALE

arch. Paola Grifoni





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Elenco allegato

Identificazione del Bene

Denominazione "Palazzo Buontalenti (altrimenti noto come Casino Mediceo di San Marco o Casino delle Regie Guardie o Palazzo della Corte d'Appello), Loggia dei Tessitori, Palazzina della Livia, annessi e beni mobili pertinenziali"

Provincia Firenze

Comune Firenze

Nome strada Via C. B. Cavour nn. 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, Via San Gallo nn. 32, 34, 36, 50, 52 e Via degli Arazzieri n. 2

Elenco beni mobili

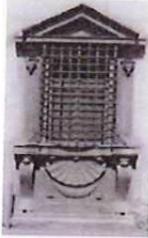
	Oggetto	Soggetto	Autore	Data	Materia	Immagine	Rif. Foto SBAS Firenze	Rif. Scheda OA	Ubicazione
						ESTERNI			
1	Rilievo	Stemma Medici	Bottega fiorentina	1600 - 1624	Marmo		SBAS FI 497272	09-00454133	Procura Generale, cortile con ascensore
2	Peduccio (2)	-	Bottega fiorentina	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497273	09-00454134	Procura Generale, cortile con ascensore
3	Peduccio angolare (4)	-	Bottega fiorentina	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497274	09-00454135	Procura Generale, cortile con ascensore
4	Decorazione plastica	-	Bernardo Buontalenti	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497574 - SBAS FI 497575 - SBAS FI 497576 - SBAS FI 497577 - SBAS FI 497578 - SBAS FI 497579 - SBAS FI 497580	09-00454344	Corte d'Appello, esterno sul cortile
5	Porta	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	Ferro		SBAS FI 497581	09-00454345	Corte d'Appello, piano terreno, atrio di ingresso, lato cortile



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

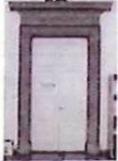
6	Scultura (2)	Busto maschile	Ambito fiorentino	1568 - 1574	Marmo		SBAS FI 497582 - SBAS FI 497583	09-00454346	Corte d'Appello, cortile interno, sopra i portali
7	Statua	Figura maschile	Bottega toscana	1750 - 1799	h.190 Marmo		SBAS FI 497584	09-00454347	Corte d'Appello, cortile interno, lato destro
8	Fontana	Venere con Cupido	Bottega toscana	1600 - 1649 (fonte) / 1850-1899 (scultura)	Marmo		SBAS FI 497585 - SBAS FI 497586	09-00454348	Corte d'Appello, cortile interno
9	Orcio	-	Produzione toscana	1861	h.115 Terracotta		SBAS FI 497587	09-00454349	Corte d'Appello, cortile interno
10	Scultura	Busto maschile (Francesco I?)	Ambito fiorentino	1568 - 1574	Marmo		SBAS FI 497589	09-00454351	Cortiletto interno dell'Assise, sopra il portale
11	Decorazione plastica (n. 10)	Finestra 'inginocchiata'	Bernardo Buontalenti	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497563 - SBAS FI 497564 - SBAS FI 497565 - SBAS FI 497566 - SBAS FI 497567 - SBAS FI 497568 - SBAS FI 497569	09-00454339	Corte d'Appello, esterno
12	Rilievo	Stemma gentilizio della famiglia Medici	Bottega del Buontalenti	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497570	09-00454340	Corte d'Appello, portone esterno



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

13	Porta a due battenti	-	Produzione fiorentina	1568 - 1574	Legno		SBAS FI 497571	09-00454341	Corte d'Appello, portone esterno
14	Lavabo	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	110x60x28 Pietra		SBAS FI 497631	09-00454375	Rimessa autovetture
						STANZE AL PIANO TERRENO			
15	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1850 - 1899	Marmo		SBAS FI 497370	09-00454267	Uffici, stanza 3, parete destra
16	Mostra di porta (2)	-	Bottega fiorentina	1568 - 1574	Pietra		SBAS FI 497386	09-00454293	Corte d'Appello, anticamera aula udienza II sezione
17	Decorazione pittorica	Motivi geometrici e vegetali	Ambito fiorentino	1865 - 1871	Legno		SBAS FI 497390	09-00454296	Corte d'Appello, anticamera della biblioteca, soffitto
18	Decorazione pittorica	Allegoria d'Italia	Ambito fiorentino	1865 - 1871	Tempera su tavola		SBAS FI 497391 - SBAS FI 497392	09-00454297	Corte d'Appello, biblioteca, soffitto
19	Mostra di porta (n. 4)	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	Legno		SBAS FI 497393	09-00454298	Corte d'Appello, biblioteca
20	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1850 - 1899	120x180 Marmo		SBAS FI 497394	09-00454299	Corte d'Appello, biblioteca, parete di fondo
21	Mostra di camino	-	Manifattura toscana	1850 - 1874	113x145 Marmo		SBAS FI 497408	09-00454303	Corte d'Appello, prima aula di consiglio della II sezione, parete destra



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

22	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1850 - 1874	103x157 Marmo		SBAS FI 497417	09-00454306	Corte d'Appello, seconda aula di consiglio della II sezione, parete sinistra
23	Decoraz. plastica	-	Produzione fiorentina	1850 - 1874	185x90 Stucco		SBAS FI 497418	09-00454307	Corte d'Appello, seconda aula di consiglio della II sezione, parete sinistra
24	Lapide	Lapide in ricordo dell'Avv. Giovanni Rosadi	Produzione fiorentina	post 1925	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Corte d'Appello, Ordine Avvocati e Procuratori, atrio di ingresso, parete destra
25	Lapide	Lapide in ricordo di Avvocati del Foro fiorentino	Produzione fiorentina	1900-1924	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Corte d'Appello, Ordine Avvocati e Procuratori, atrio di ingresso, parete sinistra
26	Lapide	Stemma con stella, simbolo Ordine degli Avvocati	Produzione fiorentina	1900-1924	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Corte d'Appello, Ordine Avvocati e Procuratori, seconda stanza a sinistra
27	Lucernario (n. 2)	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	Vetro		SBAS FI 497630	09-00454374	Corte d'Appello, Ordine Avvocati e Procuratori, archivio
28	Decoraz. plastica	-	Ambito fiorentino	1740 - 1760	Stucco		SBAS FI 497421 - SBAS FI 497422 - SBAS FI 497423 - SBAS FI 497424	09-00454310	Corte d'Appello, Assise, ingresso



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

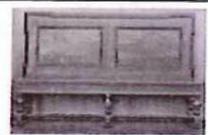
29	Dipinto	Carità	Cesare Dandini	1634	352x173 Olio su tela		SBAS FI 497426	09- 00454312	Corte d'Appello, Assise, ingresso, soffitto
30	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1850 - 1874	106x155 Marmo		SBAS FI 497619	09- 00454363	Corte d'Appello, Assise, stanza terminale, parete destra
31	Lunetta	-	Produzione fiorentina	1875 - 1899	Ferro		SBAS FI 497442	09- 00454318	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso
32	Peduccio (2)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco		SBAS FI 497481	09- 00454327	Corte d'Appello, Assise grande, aula del consiglio
33	Grata (6)	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	85x115 Ferro		SBAS FI 497628	09- 00454372	Corte d'Appello, Assise, aula grande, balaustra
34	Capitello (4)	-	Produzione fiorentina	1750 - 1799	Stucco		SBAS FI 497500	09- 00454331	Corte d'Appello, Assise, aula grande
35	Capitello (12)	-	Bottega fiorentina	1750 - 1799	Stucco		SBAS FI 497501	09- 00454332	Corte d'Appello, Assise, aula grande
36	Capitello (2)	-	Produzione fiorentina	1750 - 1799	Stucco		SBAS FI 497502	09- 00454333	Corte d'Appello, Assise, aula grande
37	Peduccio (14)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco		SBAS FI 497562	09- 00454338	Corte d'Appello, Assise piccola, anticamera e stanza del consiglio



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

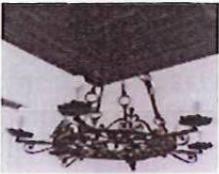
38	Peduccio (6)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco dorato		SBAS FI 497625	09-00454369	Corte d'Appello, Assise piccola, stanza del consiglio
39	Peduccio angolare (4)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco dorato		SBAS FI 497626	09-00454370	Corte d'Appello, Assise piccola, stanza del consiglio
40	Peduccio angolare (4)	-	Produzione fiorentina	1600 - 1624	Stucco		SBAS FI 497561	09-00454337	Corte d'Appello, Assise piccola, stanza del consiglio
41	Lampadario	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	h.65 Ferro		SBAS FI 497425	09-00454311	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso
42	Lampada a muro (2)	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	h.55 Ferro		SBAS FI 497438	09-00454314	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso, pareti laterali
43	Panca	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	112x398x40 Legno		SBAS FI 497439	09-00454315	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso, parete di fondo
44	Panca	-	Produzione fiorentina	1850 - 1899	132x225x40 Legno		SBAS FI 497440	09-00454316	Corte d'Appello, Assise, atrio di ingresso
45	Tavolo	-	Produzione toscana	1800 - 1899	h.80; ø 170 Legno		SBAS FI 497480	09-00454326	Corte d'Appello, Assise, anticamera aula di consiglio



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

46	Rilievo	Vulcano	Produzione fiorentina	1850 - 1899	58x48 Terracotta		SBAS FI 497395	09- 00454300	Biblioteca, dentro il camino in Corte d'Appello
47	Lampada a muro (2)	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	h.45 Ferro		SBAS FI 497627	09- 00454371	Assise grande, anticamera aula consiglio
48	Lampadario	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	Ferro		SBAS FI 497277	09- 00454142	Castelpulci?
49	Lampada pensile	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	Ferro		SBAS FI 497336	09- 00454229	Castelpulci?
50	Lampada pensile	-	Produzione fiorentina	1900 - 1924	Ferro		SBAS FI 497347	09- 00454241	Castelpulci

PRIMO PIANO

51	Mostra di camino	-	Produzione toscana	1800- 1899	110x152x21 Marmo		SBAS FI 497618	09- 00454362	PRIMO PIANO Procura Generale, stanza 4, parete sinistra
52	Dipinto	Assunzion e della Madonna	Ambito fiorentino	1700 - 1724	Affresco		SBAS FI 497343 - SBAS FI 497344 - SBAS FI 497345 - SBAS FI 497346 - SBAS FI 554713	09- 00454240	PRIMO PIANO Corte d'Appello, cappellina



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

53	Decorazione Architettonica	-	Manifatt. fiorentina	1700 - 1749	Marmo		SBAS FI 497351 - SBAS FI 497352 - SBAS FI 497353	09-00454245	PRIMO PIANO Corte d'Appello, cappellina
54	Decorazione Pittorica	Motivi geometrici e vegetali	Ambito fiorentino	1865 - 1871	Pittura a tempera		SBAS FI 497354	09-00454246	PRIMO PIANO Corte d'Appello, cappellina, soffitto
55	Decorazione Plastica	-	Produzione fiorentina	1725 - 1749	278x185 Stucco		SBAS FI 497355	09-00454247	PRIMO PIANO Corte d'Appello, cappellina

PALAZZINA DI LIVIA

56	Scultura	Busto maschile	Arte romana (?)	-	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Palazzina di Livia, giardino
57	Decorazione pittorica	Parte interna del portone	Produzione fiorentina	XIX-XX sec.	Tempera su legno		Non catalogato	Non catalogato	Palazzina di Livia, piano terreno
58	Lapide	Lapide in ricordo degli Ufficiali caduti	Produzione fiorentina	1927	Marmo		Non catalogato	Non catalogato	Palazzina di Livia, primo piano

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

SEGRETARIO REGIONALE

arch. Paola Grifoni

Firenze, 20 LUG. 2015

Si attesta che la presente copia composta da 10 pagine conforme al documento originale.
FIRENZE 22 LUG. 2015
L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

GESIONALE
Enza Saffelli

